



RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA

La Legge 6 novembre 2012 n.190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha previsto una serie di misure volte a contrastare, all’interno della pubblica amministrazione, fenomeni di corruzione e di illegalità. Tra esse, l’adozione di un nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici - adottato con il D.P.R. n. 62 del 2013 - al fine di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico.

L’art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/01, come novellato dall’art. 1, comma 44, della Legge n. 190/2012, prevede che ciascuna pubblica amministrazione adotti un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici, il quale ne costituisce la base minima e indefettibile.

L’adozione di tale codice di comportamento da parte di ciascuna pubblica amministrazione costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

La Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT, oggi A.N.AC), con la delibera n. 75/2013, ha adottato le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni con cui ha regolato la procedura di adozione del Codice di comportamento di Ente ed il suo contenuto indefettibile.

Nella redazione del Codice di comportamento dell’INAF, pertanto, si è tenuto conto di quanto stabilito dall’Autorità Nazionale Anticorruzione nel citato provvedimento.

In ordine alla strutturazione stilistica del Codice, tenuto conto che il Codice generale di cui al D.P.R. n. 62 del 2013 trova applicazione in via integrale in ogni amministrazione inclusa nel relativo ambito soggettivo (art. 2) e che le previsioni specifiche formulate nel Codice di comportamento di Ente si aggiungono, e non si sostituiscono, alle previsioni generali, si è ritenuto utile affiancare, articolo per articolo, il disposto generale di cui al D.P.R. n. 62/2013 a quello specifico adottato dall’Ente. Ciò al fine di agevolare i soggetti a cui il Codice è applicabile nella conoscenza della complessiva portata precettiva cui ciascuno è assoggettato.

Per quanto attiene alla procedura di adozione del Codice, l'art. 54 co. 5 del D. Lgs. n. 165/01 stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice di comportamento “*con procedura aperta alla partecipazione*”. A tal fine, la bozza del Codice di comportamento dell'INAF è stata pubblicata sul sito web istituzionale dell'Ente per un congruo periodo di tempo per essere sottoposta al vaglio dei c.d. *stakeholders* e di tutti i dipendenti dell'Istituto al fine di acquisirne eventuali proposte ed osservazioni. La suddetta bozza è stata inviata anche all'Organismo indipendente di Valutazione dell'INAF, il quale – a sua volta – ha proposto ulteriori osservazioni.

In esito a tale consultazione, sono state accolte le osservazioni e le proposte di correzione del Codice ritenute opportune.

Il testo così emendato è stato inviato nuovamente all'OIV, il quale – verificato che il Codice di comportamento è conforme alle prescrizioni del D.P.R. n. 62/2013, alle linee guida di cui alla delibera n. 75/2013 dell'A.N.AC e alla determinazione della medesima Autorità n. 06/2015 – ha espresso parere favorevole.

Il Codice di comportamento dell'INAF è stato adottato da codesto Consiglio di Amministrazione con delibera n. 40 dell'8 luglio 2015 ed inviato all'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 21 luglio 2015 per acquisirne il parere, nel rispetto di quanto previsto nella delibera n. 75 del 2013 citata.

Considerato che *medio tempore* non è pervenuto alcun rilievo da parte dell'ANAC, il Codice di comportamento è stato sottoposto ad approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione, che lo ha approvato nella seduta del 4 novembre u.s. con delibera n. 18 del 2015.